



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

Direzione generale per l'Attività Ispettiva

Divisione I

**Rapporto annuale sull'attività di vigilanza  
in materia di lavoro e previdenziale**

*ai sensi dell'art. 20 della Convenzione C81 dell'11 luglio 1947  
della Conferenza generale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL)*

**Anno 2013**

## INDICE

- ❖ *Presentazione* *pag. 1*
  
- ❖ *Risultati complessivi vigilanza Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL – anno 2013* *pag. 2*
  
- ❖ *Vigilanza Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*  
*1. Profili quantitativi* *pag. 4*
  
- ❖ *Vigilanza Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*  
*2. Profili qualitativi* *pag. 6*
  
- ❖ *Vigilanza Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*  
*3. Imponibile previdenziale evaso ed importi sanzionatori* *pag. 11*
  
- ❖ *Vigilanza Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*  
*4. Provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale* *pag. 12*
  
- ❖ *Vigilanza Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*  
*5. Vigilanze "straordinarie"* *pag. 13*
  
- ❖ *Vigilanza Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*  
*6. Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro* *pag. 16*

- ❖ *Vigilanza Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*  
*7. Conciliazioni monocratiche e diffide accertative* pag. 17
  
- ❖ *Vigilanza Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*  
*8. Attività di prevenzione e promozione* pag. 18
  
- ❖ *Vigilanza Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*  
*9. Progetto qualità* pag. 19

## PRESENTAZIONE

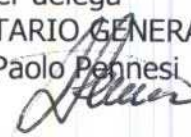
*L'esame dei risultati annuali dei controlli effettuati in materia di lavoro e di legislazione sociale dagli ispettori del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la lettura dei dati complessivi comprendenti anche gli accertamenti in ambito previdenziale svolti dal personale di vigilanza dell'INPS e dell'INAIL, confermano, nell'anno 2013, la costante e qualificata presenza degli organi ispettivi sul territorio nazionale.*

*Il presente Rapporto, redatto in adempimento di quanto previsto dall'art. 20 della Convenzione OIL C81 dell'11 luglio 1947, fornisce al riguardo una rappresentazione dettagliata dell'attività di vigilanza svolta, nell'anno di riferimento, dal personale ispettivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'INPS e dell'INAIL, in attuazione delle linee programmatiche definite a livello nazionale e territoriale.*

*L'analisi ragionata dei risultati di tale attività permette di evidenziare la complessità dei fenomeni patologici esistenti e le dimensioni di fatto assunte dal lavoro sommerso ed irregolare nell'attuale mercato del lavoro, ancora segnato dagli effetti negativi della persistente crisi economica.*

*Per quanto dai dati in questione possa desumersi un esito complessivamente positivo dell'azione di vigilanza svolta nell'anno 2013, si conferma la necessità di puntare, anche per gli anni a venire, su interventi ispettivi mirati a realizzare un effettivo contrasto delle irregolarità di natura sostanziale, garantendo al tempo stesso un'incisiva e capillare presenza istituzionale sull'intero territorio nazionale.*

per delega  
IL SEGRETARIO GENERALE  
dott. Paolo Pannesi



• **RISULTATI COMPLESSIVI VIGILANZA**

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, INPS E INAIL**

**anno 2013**

Nel prospetto sottostante sono riportati i risultati dell'azione di controllo complessivamente svolta, nel corso del 2013, dal personale ispettivo delle Direzioni regionali e territoriali del lavoro (compresi i militari dei Nuclei Carabinieri Ispettorato del Lavoro e dei Gruppi Carabinieri per la Tutela del Lavoro operanti presso gli Uffici territoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), dall'INPS e dall'INAIL, con riferimento a tutti gli ambiti di attività.

| <b>MONITORAGGIO ATTIVITA' DI VIGILANZA ANNO 2013</b>  |                            |                           |                                 |   |  |
|---|----------------------------|---------------------------|---------------------------------|---|--|
| <b>DATI NAZIONALI</b>                                 |                            |                           |                                 |   |  |
| <b>Organo di controllo</b>                            | <b>Aziende ispezionate</b> | <b>Aziende irregolari</b> | <b>N. lavoratori irregolari</b> | <b>N. lavoratori totalmente in nero</b> | <b>Recupero contributi e premi evasi</b> |
| <b>Ministero del lavoro e delle politiche sociali</b> | 139.624                    | 73.514                    | 115.919                         | 44.652                                  | € 90.982.451,00                          |
| <b>INPS</b>   | 71.821                     | 58.048                    | 53.009                          | 33.490                                  | € 1.240.953.187,00                       |
| <b>INAIL</b>  | 23.677                     | 20.752                    | 70.092                          | 7.983                                   | € 89.936.474,00                          |
| <b>TOTALE</b>   | <b>235.122</b>             | <b>152.314</b>            | <b>239.020</b>                  | <b>86.125</b>                           | <b>€ 1.421.872.112</b>                   |

|              |  |
|--------------|--|
| <b>64,78</b> | <b>% aziende irregolari su aziende ispezionate</b>   |
| <b>36,03</b> | <b>% lavoratori in nero su lavoratori irregolari</b> |

Il totale delle **aziende ispezionate**, pari a **n. 235.122** - che potrebbe sembrare esiguo se rapportato al numero complessivo di aziende con dipendenti operanti sul territorio nazionale (pari a circa 1,6 milioni) - risulta in realtà significativo sul piano dei risultati conseguiti: gli obiettivi ispettivi, infatti, sono di regola individuati attraverso una metodologia di programmazione fondata su un'attenta attività di *intelligence* (anche mediante l'esame delle informazioni ricavabili dalle banche dati in uso), nonché sull'approfondita conoscenza delle peculiari caratteristiche del tessuto economico-produttivo esistente nelle diverse aree geografiche, che consente la selezione - tra le realtà economiche attive - delle **aziende maggiormente a rischio** sotto il profilo dell'occupazione di lavoro nero e/o irregolare.

Così, a fronte della sostanziale conferma del numero delle aziende complessivamente ispezionate nell'anno di riferimento (con un leggero decremento, pari a - 3,6%, rispetto al 2012, quando si erano ispezionate n. 243.847 aziende), si registra un ulteriore incremento di 1,78 punti percentuale del tasso di irregolarità rilevato, pari al **64,78%** (rispetto al 63% del 2012, già in crescita sul dato dell'anno precedente), riconducibile alla menzionata attività di selezione degli interventi in fase di programmazione e alla particolare attenzione riservata al contrasto degli illeciti di natura sostanziale: le **aziende irregolari** riscontrate nel 2013, infatti, sono state complessivamente **n. 152.314**.

L'ammontare dei contributi e dei premi evasi, oggetto di recupero da parte del personale ispettivo nel corso dell'anno 2013, è stato pari ad **€ 1.421.872.112,00**: si registra, dunque, una flessione pari a **- 13 %** rispetto al 2012 (€ 1.631.703.292,00), anche se il dato resta superiore (+ 16%) a quello realizzato nel 2011 (€ 1.225.165.438,00).

In relazione al personale identificato in occasione degli accessi ispettivi, il numero dei **lavoratori irregolari** risulta pari a **n. 239.020** unità (dato in diminuzione del 19% rispetto al 2012, in cui i lavoratori irregolari erano **n. 295.246**), mentre quello dei **lavoratori totalmente in nero** è pari a **n. 86.125** (anch'esso inferiore rispetto a quello riscontrato nell'anno precedente, pari a n. 100.193 unità, con un calo del 13%). I lavoratori in nero risultano, peraltro, circa il **36%** rispetto al totale degli irregolari, con un incremento di 2 punti percentuali rispetto al 2012 (34%), dato che conferma l'affinamento della metodologia di programmazione e una maggior concentrazione dell'azione ispettiva sul contrasto al lavoro sommerso.

La restante percentuale del 64% dei lavoratori irregolari documenta il perdurare del fenomeno dell'utilizzo distorto, con intento elusivo, delle forme contrattuali flessibili alle quali sovente, specie nelle Regioni del Centro-Nord, si è fatto illegittimamente ricorso in luogo della stipulazione di contratti di lavoro subordinato: ciò spiega il notevole incremento del numero di riqualficazioni dei rapporti di lavoro adottate in occasione delle verifiche ispettive.



pienamente – ed, anzi, di superare di circa un **3 %** - l'obiettivo programmato (134.990) per l'anno in questione.

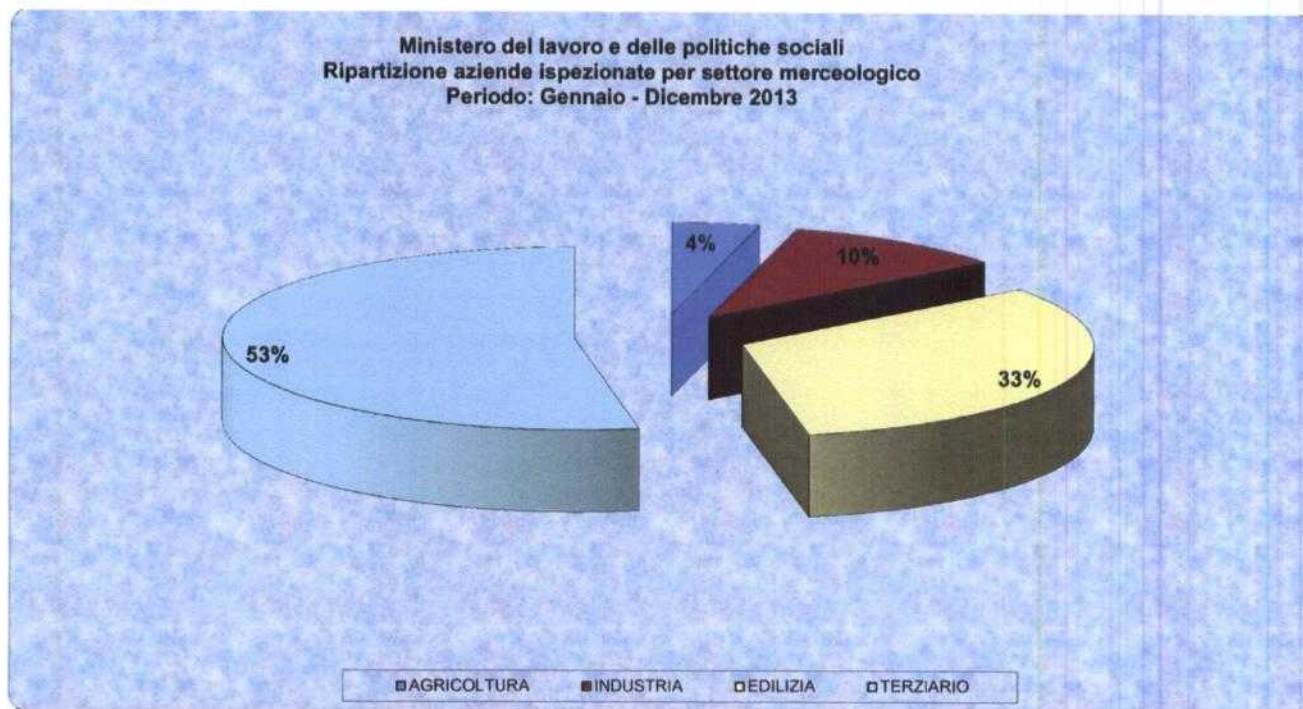
In particolare, con riferimento alla distribuzione, a livello territoriale, della presenza del personale ispettivo, si evidenzia il rilevante aumento del numero di ispezioni effettuate, rispetto a quelle inizialmente programmate, nelle seguenti Regioni:

- n. 4.914 (+ 45%) in Basilicata;
- n. 11.026 (+10%) in Piemonte;
- n. 13.240 (+9%) in Campania e n. 8.487 (+9 %) in Calabria;
- n. 6.029 (+7%) nelle Marche.

Si rileva, inoltre, la seguente ripartizione delle aziende ispezionate in base al settore merceologico:

- n. 74.041 (53%) nel Terziario;
- n. 45.455 (33%) in Edilizia;
- n. 14.476 (10%) nell'Industria;
- n. 5.652 (4%) in Agricoltura.

Si precisa, al riguardo, che il settore Industria si intende comprensivo di tutte le attività di produzione e trasformazione (comprese, dunque, le attività riconducibili all'artigianato), ad eccezione di quelle specificamente edili.



Il maggior numero di aziende ispezionate nei citati settori è concentrato nelle seguenti Regioni:

Terziario: Lombardia (n. 8.074), Campania (n. 7.088), Puglia (n.6.628);

Edilizia: Campania (n.4.296), Puglia (n.4.222), Lombardia (4052);

Industria: Toscana (n. 1484), Lombardia (n. 1466), Puglia (1.387);

Agricoltura: Puglia (n. 1.563), Calabria (n. 673), Campania (n. 511).

## **2. PROFILI QUALITATIVI**

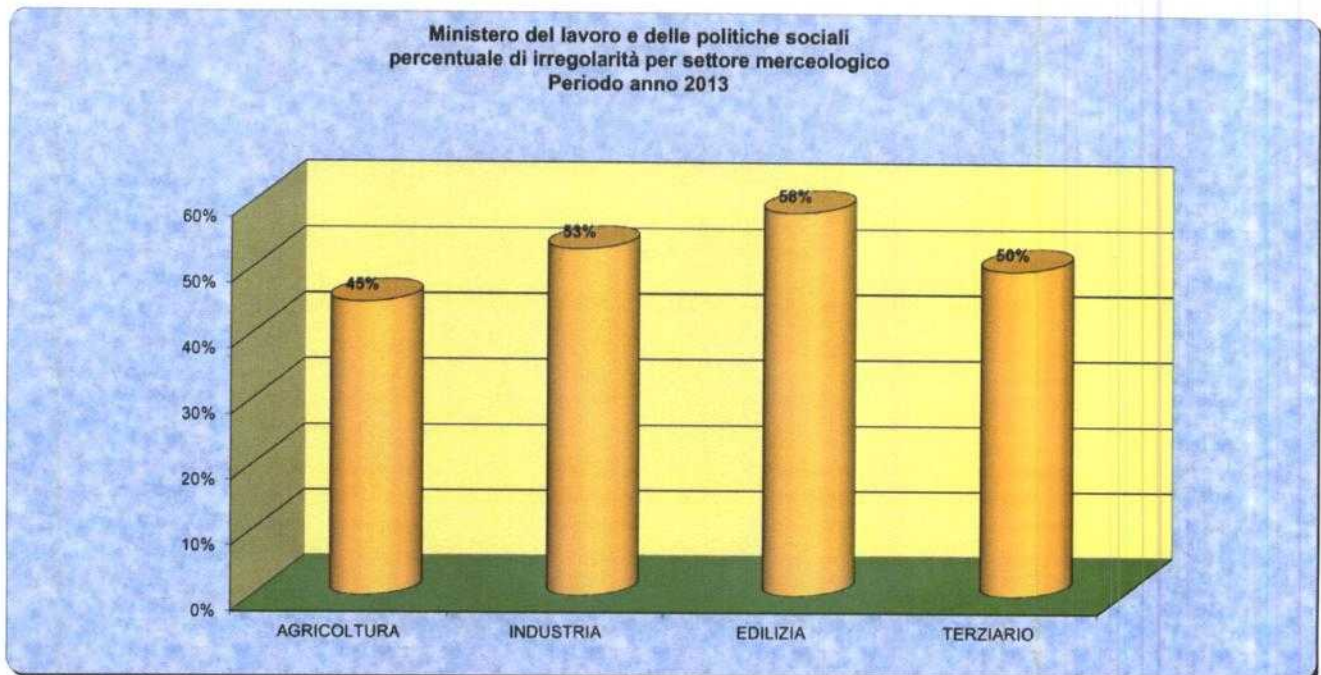
La tipologia di fenomeni illeciti accertati appare perfettamente coerente con la strategia ispettiva adottata, confermando la persistente validità ed efficacia dell'orientamento, adottato dalla Direzione generale per l'Attività Ispettiva fin dal 2009, consistente nella realizzazione di una programmazione degli obiettivi annuali della vigilanza fondata sulle caratteristiche specifiche del mercato del lavoro che contraddistinguono le realtà economico-sociali nei diversi ambiti locali, che consente una più mirata selezione – sul piano qualitativo - dei controlli da effettuare. Tale strategia di azione continua ad essere finalizzata non tanto ad incrementare la mera consistenza numerica degli accessi ispettivi quanto piuttosto ad indirizzare l'attività di vigilanza verso aspetti fondamentali di tutela effettiva delle condizioni di lavoro nonché verso specifici obiettivi programmatici riconducibili a fenomeni di rilevante impatto sul piano economico sociale, quali il lavoro nero, le violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la scorretta qualificazione dei rapporti di lavoro, la somministrazione, gli appalti, i distacchi illeciti, etc.

L'analisi delle risultanze dell'azione svolta dal personale ispettivo ministeriale, nel corso dell'anno di riferimento, rivela, infatti, in primo luogo un elevato tasso di irregolarità che appare sostanzialmente in linea con la tendenza già delineatasi negli anni precedenti, in quanto almeno **un'azienda su due è stata trovata in situazione di irregolarità**. In particolare, gli accertamenti ispettivi in cui sono stati contestati illeciti sono pari a **n. 73.514** che rappresentano circa il **53%** degli accessi effettuati; tale percentuale è sostanzialmente invariata rispetto al 2012, anno in cui si era attestata al 54% (**n. 75.087** aziende irregolari).

In particolare, con riferimento ai settori merceologici, la suddetta percentuale di irregolarità, nell'anno 2013, è risultata così distinta:

- Edilizia 58% (- 3 punti percentuali rispetto al 2012)
- Industria 53% (invariata rispetto al 2012)

- Terziario 50% (invariata rispetto al 2012)
- Agricoltura 45% (+ 2 punti percentuali rispetto al 2012).



Inoltre, il numero dei **lavoratori irregolari** accertati risulta pari a **n. 115.919**, con una percentuale del 64% nel settore del Terziario (n. 74.424), del 16,46% nel settore dell'Edilizia, del 15,54% nell'Industria e del 4% in Agricoltura.

Le Regioni ove è stato rilevato il numero più significativo di lavoratori irregolari sono le seguenti: Piemonte (n. 13.786), Lombardia (n. 13.485), Puglia (9.628), Campania (9.594), Emilia Romagna (9.526).

Le principali violazioni accertate sono riferite agli illeciti sostanziali, di rilevanza amministrativa e/o penale, di seguito indicate.

- **MAXISANZIONE PER LAVORO NERO**

Nel corso dell'intero anno 2013, sono state irrogate **n. 44.652 maxi sanzioni** per l'impiego di lavoratori in nero, con una flessione del 7% rispetto al 2012 (n. 47.877): tale diminuzione è plausibilmente connessa alla contrazione occupazionale dovuta alla crisi economica nonché alla constatata diffusione delle tipologie contrattuali flessibili, spesso utilizzate in modo elusivo al fine di ridurre i costi aziendali, senza tuttavia ricorrere al sommerso.

Dall'esame dei dati relativi alla distribuzione territoriale del fenomeno del ricorso all'occupazione di lavoratori in nero, emerge, altresì, che il maggior numero di maxisanzioni irrogate si concentra in Campania (n. 7.370), in Puglia (n. 4.850), in Toscana (n. 4.011) nonché in Lombardia, Calabria e Piemonte, (rispettivamente, n. 3.913, n. 3.309 e n. 3.299).

Il numero delle maxisanzioni elevate in ciascun settore è distribuito come segue: **n.26.904** nel Terziario, **n. 8.898** in Edilizia, **n. 6.108** nell'Industria e **n. 2.742** in Agricoltura. Considerato, tuttavia, la differente distribuzione degli accessi ispettivi effettuati nei settori sopra indicati, risulta maggiormente rappresentativo il valore medio di lavoratori in nero per accesso ispettivo: tale valore medio è pari a **0,49** lavoratori per accesso ispettivo in Agricoltura, a **0,42** in Industria, a **0,36** nel Terziario ed a **0,2** in Edilizia che, in termini percentuali, è pari, rispettivamente, al **33%**, al **29%**, al **25%** e al **13%**.

#### • **QUALIFICAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO**

Dall'analisi dei dati concernenti le tipologie di irregolarità accertate in occasione dello svolgimento degli accertamenti ispettivi, emerge con chiarezza il già citato *trend*, sempre crescente negli ultimi anni, soprattutto nelle Regioni del Centro-Nord, del ricorso alla stipulazione di forme contrattuali flessibili che dissimulano in realtà veri e propri rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato: talvolta, infatti, l'uso distorto ed elusivo dei contratti di lavoro flessibile rappresenta, per i datori di lavoro, un'alternativa meno rischiosa all'occupazione di lavoratori totalmente in nero in quanto non li espone all'applicazione della maxisanzione, di recente peraltro inasprita dal DL 145/2013.

In tale ambito, l'azione di vigilanza volta alla **riqualificazione dei rapporti di lavoro** in questione, connessi a fenomeni di **elusione contributiva**, ha riguardato **n. 19.010** lavoratori, con un incremento pari a circa il **2%** rispetto al 2012 (n. 18.652).

La parte preponderante delle riqualificazioni dei rapporti di lavoro è concentrata nel settore Terziario (n. 15.563 lavoratori interessati), mentre il restante numero di abusi concernenti l'instaurazione di tipologie contrattuali flessibili è stato accertato, in misura sostanzialmente equivalente nel settore industriale (1646 lavoratori interessati) ed in quello edile (1.636 lavoratori interessati), mentre soltanto n. 165 lavoratori agricoli risultano interessati alla fattispecie illecita in questione.

Relativamente alla distribuzione territoriale, le violazioni in questione si concentrano in misura maggiore nelle seguenti Regioni del Centro-Nord: Lombardia (n. 2.740), Veneto (n. 2.317),

Piemonte (n. 2.029), Emilia Romagna (n. 1.872), Abruzzo (n. 1.381), Liguria (n. 1.311), Friuli Venezia Giulia (n. 1.195).

- ***ESTERNALIZZAZIONI: APPALTI, SUBAPPALTI E DISTACCHI***

All'esito dell'azione di vigilanza mirata a contrastare il ricorso alle forme fittizie di decentramento produttivo, finalizzate prevalentemente, in chiave fraudolenta, all'abbattimento del costo del lavoro, sono state accertate fattispecie illecite (appalto, distacco, somministrazione illeciti ed altri fenomeni interpositori) che hanno interessato **n. 10.775** lavoratori (a fronte di n. 15.739 lavoratori del 2012, con un calo del 31%), così distribuiti: Terziario (n. 5.716), Industria (n. 3.555), Edilizia (n. 1.052), Agricoltura (n. 452).

La maggior parte dei citati fenomeni illeciti è concentrata nelle seguenti Regioni: Piemonte (n. 1.906 lavoratori interessati), Lombardia (n. 1.878 lavoratori interessati), Veneto (n. 1.376 lavoratori interessati), Basilicata (n. 1.270 lavoratori interessati).

La forte diminuzione degli accertamenti riferiti ai fenomeni in analisi è senz'altro legata alla perdurante crisi economica che ha notevolmente inciso anche sul fronte delle esternalizzazioni in analisi.

- ***PARTICOLARI CATEGORIE DI LAVORATORI "SVANTAGGIATI"***

La costante attività di vigilanza svolta dal personale ispettivo ministeriale a tutela delle categorie dei lavoratori più deboli nell'ambito del mercato del lavoro, avente ad oggetto l'osservanza della normativa vigente in materia di occupazione di cittadini stranieri immigrati, minori, lavoratrici madri nonché in tema di pari opportunità e fenomeni discriminatori, ha evidenziato le fattispecie illecite, di natura amministrativa e/o penale, di seguito indicate. Anche in tal caso, si ritiene che la generale diminuzione degli illeciti riscontrati debba essere spiegata come conseguenza della forte contrazione occupazionale che ha colpito, in misura anche maggiore alla media, le categorie in discussione.

### **Extracomunitari clandestini**

Nel corso degli accertamenti ispettivi effettuati nell'anno 2013, sono stati trovati al lavoro **n. 1.091** extracomunitari clandestini (a fronte di n. 1.601 nel 2012, con una flessione del 32%), concentrati soprattutto nei settori del Terziario - n. 452 - e dell'Industria - n. 413 - mentre in

Edilizia ed Agricoltura è stata accertata l'occupazione, rispettivamente, di n. 155 e n. 70 cittadini stranieri privi del permesso di soggiorno.

Il maggior numero di violazioni concernenti i lavoratori extracomunitari clandestini si è registrato in Toscana (n. 314,) per la nota diffusione di laboratori gestiti da etnie cinesi nel settore manifatturiero, nonché in Lombardia (n. 151), Campania (n. 113) ed Emilia Romagna (n. 102).

## **Minori**

Nel periodo gennaio-dicembre 2013, sono state rilevate **n. 526** violazioni di rilevanza penale in materia di tutela dei minori (a fronte di n. 897 minori interessati ad illeciti penali nel 2012, con una diminuzione del 41,36%), con riferimento, in particolare, al settore del Terziario in cui è concentrata la gran parte delle sanzioni elevate (70%) in materia di impiego di lavoratori minori (n. 367 violazioni). Il maggior numero di fattispecie di reato concernenti i minori impiegati irregolarmente si è registrato in Lombardia (n. 110), Puglia (n. 69) e Piemonte (n. 53).

## **Lavoratrici madri e gestanti**

Con riferimento agli accertamenti volti ad assicurare l'effettiva tutela, fisica ed economica, delle gestanti e delle lavoratrici madri, sono state rilevate **n. 334** violazioni di natura penale (a fronte di n. 445 del 2012), concentrate nei settori Terziario (n. 199) ed Industria (n. 125).

## **Parità uomo/donna e fenomeni discriminatori**

Le verifiche, mirate a contrastare i fenomeni discriminatori in materia di parità uomo/donna hanno consentito di accertare complessivamente **n. 176** fattispecie illecite di rilevanza penale, soprattutto nel settore Terziario (73%).

### **• DISCIPLINA ORARIO DI LAVORO**

In relazione alla disciplina dell'orario di lavoro sono state contestate **n. 20.141** violazioni, con un decremento pari al **- 22%** rispetto al 2012, che presentano la massima incidenza nel settore del Terziario (n. 16.234). Anche la rilevante diminuzione delle sanzioni comminate in materia di orario di lavoro può trovare una ragionevole spiegazione nella contrazione

occupazionale e nel connesso forte calo, nel periodo di crisi in corso, del numero di ore complessivamente lavorate.

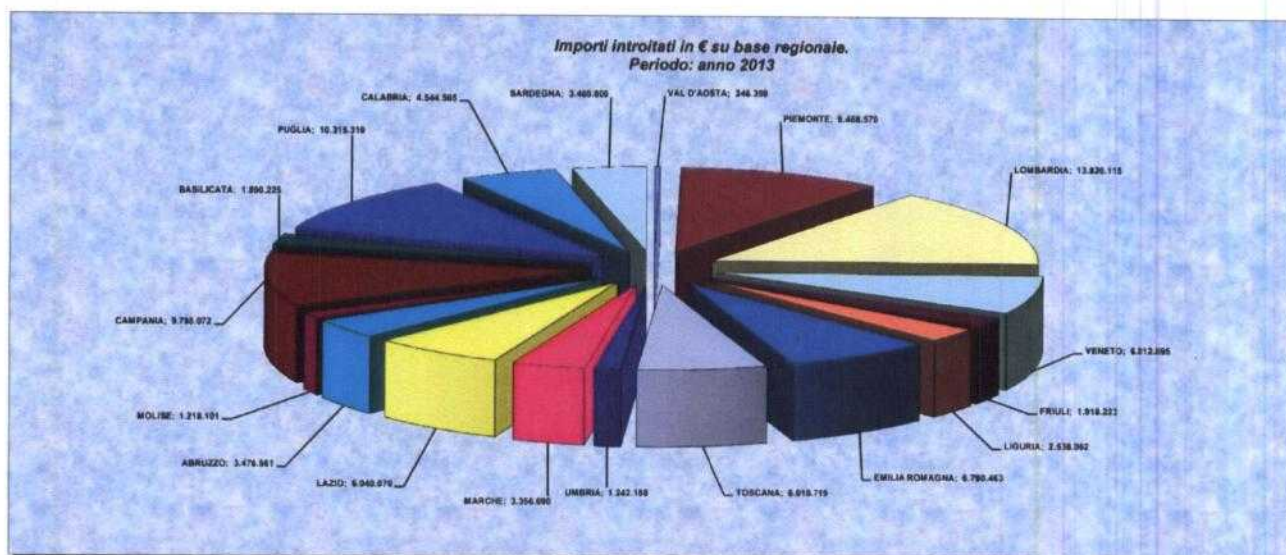
### 3. IMPONIBILE PREVIDENZIALE EVASO ED IMPORTI SANZIONATORI

L'imponibile relativo ai contributi e premi evasi, quantificato in **€ 454.912.256,00**, si presenta sostanzialmente stabile, risultando pari al **+ 1%** rispetto al 2012.

Diversamente, **le somme effettivamente introitate nell'anno 2013** a seguito dell'irrogazione delle sanzioni amministrative, pari ad **€ 102.866.138,00**, evidenziano una contrazione (**- 17%** rispetto al 2012) evidentemente riconducibile al perdurare della crisi economica e alla minor propensione verso il pagamento immediato degli importi sanzionatori.

A tale ultimo importo si può aggiungere quello di **€ 90.982.451,00** – calcolato su una stima pari a circa il 20% dei contributi e premi evasi accertati (20% di € 454.912.256,00) - per **un totale di circa € 193.848.589,00** a fronte di circa € 213.709.703,00 dell'anno 2012: nel complesso, pertanto, si registra una flessione nell'ordine del **- 9 %**.

Il citato ammontare complessivo conferma, anche per l'anno 2013, la **redditività dell'azione ispettiva** che sostanzialmente si "autofinanzia".



#### 4. PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' IMPRENDITORIALE

L'analisi dei dati relativi ai provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale - adottati (ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 81/2008, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) in presenza di lavoro sommerso (in percentuale pari o superiore al 20% del personale presente in occasione dell'accesso) nonché in relazione alle gravi e reiterate violazioni in materia di salute e sicurezza - conferma il *trend* decrescente già registrato nell'anno precedente, soprattutto in considerazione della constatata diminuzione del numero dei lavoratori in nero. In particolare, nel periodo gennaio-dicembre 2013 risultano complessivamente adottati **n. 7.885** provvedimenti, pari al **- 6 %** di quelli riferiti all'anno 2012.

Inoltre, la quasi totalità (n. 7.864) delle sospensioni si riferisce all'occupazione di lavoratori in nero in misura pari o superiore al 20% di quelli presenti sul luogo di lavoro, mentre soltanto n. 21 provvedimenti interdittivi sono stati adottati per gravi e reiterate violazioni della disciplina in materia di tutela della salute e sicurezza.

Risulta, altresì, che le aziende "sospese" hanno occupato in nero il **55%** (n. 16.855) dei lavoratori complessivamente impiegati (n.30.666).

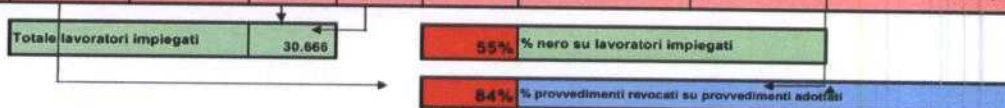
Con riferimento ai settori merceologici, il maggior numero di sospensioni adottate dal personale ispettivo si concentra nell'ambito dei Pubblici esercizi (37%), dell'Edilizia (23%) e del Commercio (n. 16%).

I dati in esame confermano, altresì, la perdurante rilevanza del provvedimento interdittivo in questione quale efficace mezzo di contrasto dell'occupazione di lavoratori in nero, in quanto la **revoca** delle sospensioni, a seguito dell'avvenuta regolarizzazione delle posizioni lavorative, ha riguardato **n. 6.601** aziende, con una percentuale pari all'**84%** (un punto percentuale in più rispetto all'anno 2012).

Mentre la maggior concentrazione delle regolarizzazioni si registra nei Pubblici esercizi (90%), la minore incidenza delle ipotesi di revoca si evidenzia nel settore dell'Industria (67%).

Infine, **gli importi introitati** a titolo di somme aggiuntive, a seguito dell'avvenuta revoca dei provvedimenti in questione, ammontano ad **€ 9.911.950** (a fronte di € 10.439.500,00 del 2012, con una riduzione pari a **- 5%**).

| Monitoraggio applicazione art. 14 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, modificato dall'art. 11 del D.Lgs. n. 106/2009                     |                              |   |                      |                    |            |   |  |  |  |  |
|---|------------------------------|---|----------------------|--------------------|------------|---|--|--|--|--|
| Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro |                              |   |                      |                    |            |   |  |  |  |  |
| Provvedimenti di sospensione attività imprenditoriali Gennaio - Dicembre 2013   |                              |   |                      |                    |            |   |  |  |  |  |
| DIREZIONE GENERALE PER L'ATTIVITA' ISPETTIVA  |                              |   |                      |                    |            |   |  |  |  |  |
| Settore merceologico  | PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE |   |                      |                    |            | di cui per gravi e reiterate violazioni della disciplina in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro | n. Provvedimenti revocati per regolarizzazione | Importo sanzione aggiuntiva riscossa per la regolarizzazione | % provvedimenti revocati su provvedimenti adottati |  |
|   | Totale provvedimenti         | di cui per l'impiego di personale non risultante dalle scritte o da altra documentazione obbligatoria in misura o > al 20% del totale dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro |                      |                    |            |   |  |  |  |  |
|   |                              | n. provvedimenti  | Lavoratori impiegati |                    |            |   |  |  |  |  |
|   |                              | regolari  | in nero              | di cui clandestini |            |   |  |  |  |  |
| EDILIZIA  | 1.810                        | 1.789   | 2.495                | 3.201              | 39         | 21  | 1.346  | € 2.032.000,00   | 74%  |  |
| PUBBLICI ESERCIZI   | 2.916                        | 2.916   | 5.776                | 6.140              | 66         | -   | 2.618  | € 3.924.000,00   | 90%  |  |
| COMMERCIO   | 1.253                        | 1.253   | 1.862                | 2.182              | 55         | -   | 1.102  | € 1.651.500,00   | 88%  |  |
| INDUSTRIA   | 417                          | 417   | 1.045                | 1.951              | 288        | -   | 281  | € 423.000,00   | 67%  |  |
| ARTIGIANATO   | 810                          | 810   | 1.494                | 1.844              | 92         | -   | 705  | € 1.057.950,00   | 87%  |  |
| AGRICOLTURA   | 186                          | 186   | 366                  | 494                | 1          | -   | 132  | € 198.000,00   | 71%  |  |
| SERVIZI   | 282                          | 282   | 380                  | 628                | 5          | -   | 237  | € 355.500,00   | 84%  |  |
| METALMECCANICA  | 114                          | 114   | 166                  | 188                | 4          | -   | 100  | € 150.000,00   | 88%  |  |
| TRASPORTI   | 46                           | 46  | 90                   | 84                 | 1          | -   | 39   | € 58.500,00  | 85%  |  |
| STUDI PROFESSIONALI   | 27                           | 27  | 42                   | 44                 | -          | -   | 24   | € 36.000,00  | 89%  |  |
| SPETTACOLO  | 24                           | 24  | 95                   | 99                 | -          | -   | 17   | € 25.500,00  | 71%  |  |
| <b>TOTALE</b>   | <b>7.885</b>                 | <b>7.864</b>  | <b>13.811</b>        | <b>16.855</b>      | <b>551</b> | <b>21</b>   | <b>6.601</b>                                   | <b>€ 9.911.950,00</b>  | <b>84%</b>   |  |



## 5. VIGILANZE "STRAORDINARIE"

Nel corso dell'anno 2013 sono state programmate e realizzate numerose campagne di vigilanza straordinaria in funzione dei diversi fenomeni di elusione ed evasione emersi sul territorio nazionale ed opportunamente segnalati dagli Uffici nonché in relazione all'esigenza di verificare la corretta applicazione delle nuove disposizioni recentemente introdotte dalla normativa lavoristica (Decreto del Fare D.L. 69/2013 convertito da L. 98/2013 e Decreto Lavoro - D.L. 76/2013 convertito da L. 99/2013).

### Vigilanza eventi culturali e di carattere fieristico

Nel periodo gennaio-dicembre 2013, è proseguita la campagna di vigilanza - già avviata nell'anno precedente - mirata agli eventi culturali e di carattere fieristico ed espositivo, con particolare riferimento alle attività di allestimento e disallestimento di strutture - fisse e mobili - e

impianti posti in opera in occasione di spettacoli, mostre, manifestazioni fieristiche ed eventi culturali.

Tale iniziativa ha avuto impulso già nel mese di febbraio 2012 anche al fine di monitorare le attività considerate maggiormente a rischio per il possibile ricorso a fenomeni di lavoro irregolare e per la maggiore incidenza di eventi infortunistici. In occasione delle verifiche in questione, nell'ambito di un totale di **n. 305 eventi** controllati (il **66%** dei quali ha presentato fenomeni di irregolarità), sono state ispezionate complessivamente **n. 1.433 aziende**, delle quali **n. 484** (circa il 34%) sono risultate irregolari.

Sono stati, altresì, individuati **n. 1.018 lavoratori irregolari** di cui **n. 522**, pari al 51%, **totalmente in nero**. Tra questi, sono stati identificati n. 167 extracomunitari con permesso di soggiorno, di cui n. 75 in nero (tra i quali, n. 2 minori) e ulteriori **n. 35** sono risultati **privi di permesso di soggiorno**.

Sono stati, inoltre, emessi **n. 171** provvedimenti di prescrizione ex D. Lgs. n. 758/1994 per violazioni penali, per un totale di sanzioni pari ad € 202.066,25.

Sono state altresì irrogate **n. 1.260** sanzioni amministrative, per un importo complessivo pari ad **€ 1.179.459,85** ed il recupero dei contributi e premi omessi/evasi è risultato pari ad **€ 599.792,93**.

Infine, sono stati adottati **n. 123 provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale** ex art. 14, D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., di cui **n. 84 revocati** a seguito dell'avvenuta regolarizzazione.

## Vigilanza CED

A seguito della emanazione della circolare ministeriale n.12/2013, relativa alle modalità di svolgimento dell'attività dei Centri di elaborazione dati, è stata attivata una azione di vigilanza che ha riguardato una serie di specifici soggetti imprenditoriali operanti nel settore. Il campione di aziende ispezionate è stato selezionato in modo bilanciato su tutto il territorio nazionale ed ha, pertanto, consentito l'effettuazione di una verifica ispettiva efficace – anche con finalità deterrente

- nel settore in parola, i cui esiti sono di seguito sinteticamente rappresentati:

- **n. 61** aziende controllate;
- **n. 34** aziende trovate irregolari;
- **n. 7** segnalazioni agli ordini professionali;
- **n. 20** illeciti penali riscontrati.

## Vigilanza contratti di associazione in partecipazione

Nel corso del 2013 si è avviata a conclusione l'azione di vigilanza riguardante l'utilizzo distorto dei contratti di associazione in partecipazione da parte di una nota azienda del settore abbigliamento operante su tutto il territorio nazionale, con l'intervento determinante del legislatore a seguito dell'emanazione della legge 9 agosto 2013, n. 99, di conversione del Decreto Legge n.76, 28 giugno 2013, che ha previsto, all'art. 7 *bis* la possibilità di sanare le posizioni lavorative irregolari di associati in partecipazione con apporto di lavoro, a cui l'azienda ispezionata ha aderito. Tale intervento ispettivo, esteso a tutto il territorio nazionale ha consentito, pertanto, di rilevare la natura irregolare del meccanismo associativo utilizzato dall'azienda, favorendo la stabilizzazione e la conseguente regolarizzazione della quasi totalità degli associati in partecipazione con apporto di lavoro oggetto dell'accertamento, pari a circa **n. 1.200** posizioni lavorative.

## Vigilanza DRL/DTL con Gruppi Carabinieri per la Tutela del Lavoro

Anche nel corso dell'anno 2013 è stata effettuata la selezione trimestrale di specifiche azioni di vigilanza - in attuazione della Direttiva del 7 luglio 2010, con la quale sono stati istituiti i Gruppi Carabinieri per la Tutela del lavoro di Milano, Napoli e Roma - con la conseguente realizzazione di **n. 15 interventi ispettivi**, riferiti ad obiettivi particolarmente significativi che hanno richiesto il coinvolgimento dei militari dei citati Gruppi.

In particolare, si evidenzia l'esito dei più significativi accertamenti rientranti nella citata programmazione trimestrale, attraverso i quali è stato possibile realizzare un effettivo contrasto di rilevanti fenomeni di illegalità e di sfruttamento della manodopera, negli ambiti di seguito precisati:

- interventi mirati nei confronti di **laboratori tessili e stirerie** gestiti da **n. 30 aziende** appartenenti ad etnie cinesi, in Abruzzo (**Val Vibrata - Teramo**), tutte risultate irregolari, che si sono conclusi con l'irrogazione di **n. 75 maxi sanzioni** per l'occupazione di lavoratori extracomunitari in nero, di cui **n. 7 clandestini** e con l'adozione di **n. 19** provvedimenti di **sospensione** (di cui n. 14 revocati a seguito di regolarizzazione);
- accessi ispettivi effettuati (nel periodo dal 24 al 27 giugno 2013) nell'ambito del **distretto manifatturiero** della provincia di **Prato** (rientranti nell'operazione "Patto Prato sicura", definita in seno al Gruppo Interforze della locale Prefettura) all'interno del quale sono state ispezionate **n. 7 aziende**, tutte risultate irregolari ed è stata rilevata la presenza di **n. 19** lavoratori **irregolari**, di etnia cinese, di cui **n. 18 in nero e n. 1**

- clandestino**. In occasione dei medesimi accertamenti, sono stati, inoltre, adottati **n. 7** provvedimenti di **sospensione** dell'attività imprenditoriale, tutti revocati.
- accertamenti ispettivi svolti, in Calabria (**Cosenza**), nei confronti di **n. 24** aziende agricole delle quali **n. 21** risultate irregolari, in occasione dei quali sono state rilevate **n. 90** posizioni lavorative irregolari, delle quali **n. 15** relative a manodopera occupata in nero. Sono stati, altresì, adottati **n. 2** provvedimenti di **sospensione**, entrambi revocati.

## 6. SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

In relazione alla vigilanza in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, si rileva un numero di violazioni prevenzionistiche pari a **n. 33.123**, che presenta una flessione (- **18%**) rispetto all'anno 2012 (n. 40.424). Tale decremento risulta strettamente correlato all'impatto che la crisi economica ha avuto anche nel settore edile, con una diminuzione del numero dei cantieri presenti sul territorio nazionale.

Nell'ambito del settore in questione sono state ispezionate **n. 20.372 aziende**, sostanzialmente in linea con il numero di aziende programmate nel 2013, a seguito di rimodulazione dell'obiettivo, pari a 18.000.

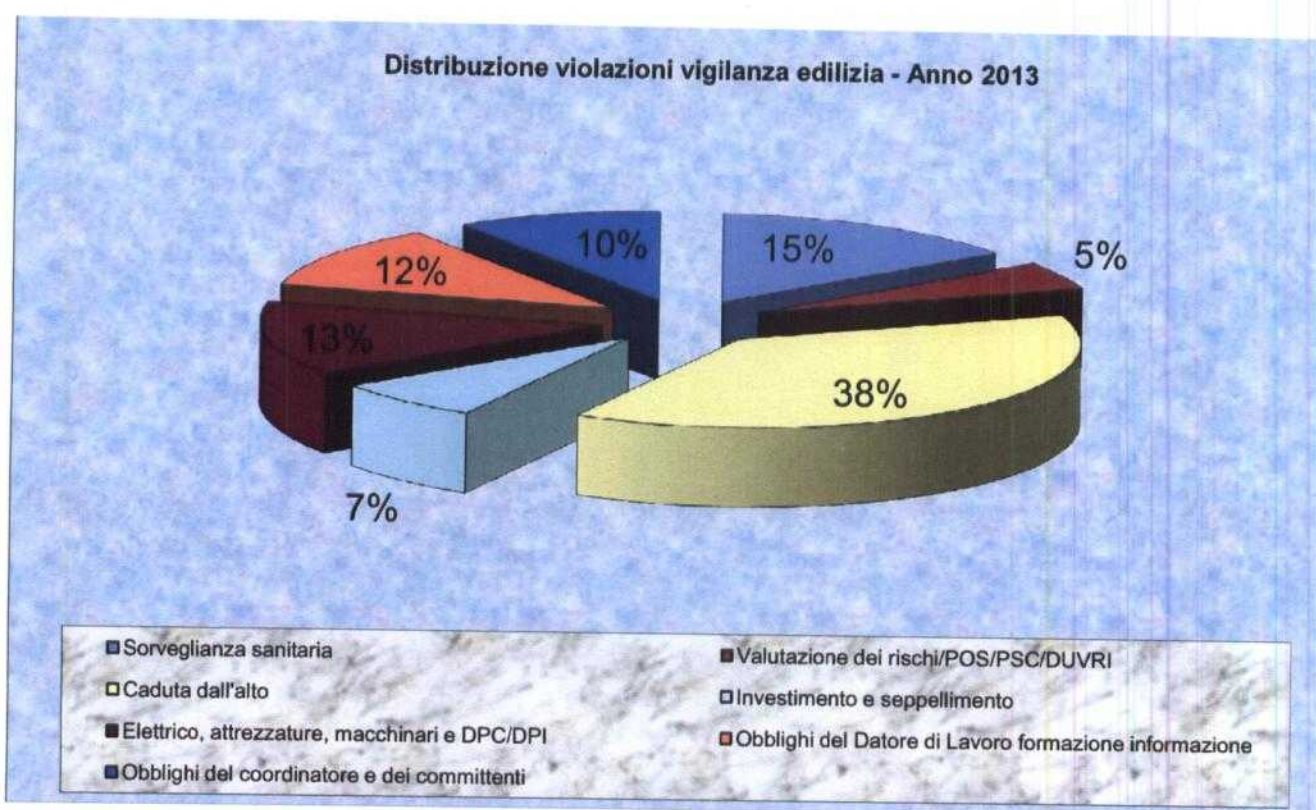
Le irregolarità hanno interessato il **65,42 %** delle aziende.

In particolare, in relazione alle sanzioni contestate in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al titolo IV del D.Lgs. n. 81/2008 (c.d. T.U. Sicurezza), si registra sostanzialmente invariato il numero delle violazioni di carattere prevenzionistico che sono strettamente connesse alla maggioranza degli incidenti mortali: ben il **38%** delle violazioni riscontrate nel settore edile sono costituite da **cadute dall'alto**.

Ulteriori rischi nell'edilizia sono essenzialmente quelli relativi alle **operazioni di investimento e seppellimento (5%)** che testimoniano una scarsa attenzione alle problematiche attinenti agli scavi e fondazioni ed alla viabilità nei cantieri edili, nonché quelli concernenti il **rischio elettrico, l'utilizzo di attrezzature di lavoro e dei Dispositivi di protezione collettivi ed individuali** che sono pari al **13%** delle violazioni rilevate.

Altro elemento, infine, è quello riferito al ruolo non ottimale svolto dai **committenti e dai coordinatori negli appalti sia pubblici che privati (10%)**, in quanto si riscontrano criticità nell'osservanza degli obblighi previsti in capo ai citati soggetti.

Altri spunti di riflessione scaturiscono dai dati che testimoniano un'insufficiente attenzione nei confronti della **sorveglianza sanitaria dei lavoratori (15%)**, della capacità di porre in essere una completa ed articolata **valutazione dei rischi aziendali ed interferenziali (5%)**, nonché degli obblighi del datore di lavoro circa la **formazione ed informazione dei lavoratori (12%)**.



## 7. CONCILIAZIONI MONOCRATICHE E DIFFIDE ACCERTATIVE

Dall'esame dei dati relativi all'effettivo utilizzo, da parte del personale ispettivo ministeriale degli istituti della conciliazione monocratica e della diffida accertativa, introdotti dagli artt. 11 e 12, D. Lgs. n. 124/2004, appare certamente confermata la validità degli stessi quali strumenti di straordinaria importanza in grado di garantire una rapida ed efficace soddisfazione dei crediti pecuniari vantati dal lavoratore.

In particolare, si evidenzia che il **56%** delle segnalazioni (c.d. R.I. - Richieste d'intervento) pervenute agli Uffici territoriali nel corso dell'anno 2013, pari a n. 49.928, è stata trattata attraverso il ricorso all'istituto della conciliazione monocratica.

Pertanto, sono state avviate **n. 27.858** conciliazioni monocratiche (a fronte di n. 25.055 avviate nel 2012) e nel **39%** dei tentativi di conciliazione posti in essere (pari a n. 10.785) si è registrata la comparizione di entrambe le parti (a fronte del 42% delle stesse nell'anno precedente). La maggior parte delle conciliazioni monocratiche avviate risulta concentrata nelle seguenti Regioni: Lombardia (n. 3.116), Sardegna (n. 2.811), Campania (n. 2.669), Toscana (n. 2.421), Calabria (2385).

Hanno avuto esito positivo, a seguito del raggiungimento di un accordo tra le parti intervenute, **n. 8.289** conciliazioni monocratiche, dato sostanzialmente in linea rispetto al 2012 (n. 8.212 conciliazioni riuscite), così come quello della percentuale di conciliazioni con esito positivo, rispetto alle ipotesi di comparizione di entrambe le parti, che, nel 2013, risulta pari a circa il 77%.

Il numero di conciliazioni riuscite appare particolarmente significativo nelle seguenti Regioni: Sardegna (n. 1.100), Calabria (n. 932), Toscana (n. 867), Lombardia (n. 717).

Con riferimento alle **diffide accertative per crediti patrimoniali**, si evidenzia che, in occasione degli accertamenti ispettivi effettuati nell'anno 2013, sono stati convalidati **n. 20.695** provvedimenti di diffida che hanno, pertanto, consentito ai lavoratori interessati il rapido recupero delle pretese economiche vantate. Si registra un significativo incremento (**+27%**) del numero delle diffide convalidate che, nel 2012, era stato pari a 16.243.

Il più significativo numero di diffide convalidate risulta concentrato nelle seguenti Regioni: Toscana (n. 2.781), Emilia Romagna (n. 2.515), Piemonte (n. 2.415), Puglia (n. 1.706).

## **8. ATTIVITA' DI PREVENZIONE E PROMOZIONE**

Nel periodo gennaio-dicembre 2013 è proseguita la realizzazione di specifiche iniziative di prevenzione e promozione organizzate dalle Strutture territoriali in attuazione dell'art. 8, D. Lgs. n. 124/2004, quali incontri di informazione ed aggiornamento sulle tematiche e le questioni più rilevanti in materia di lavoro, legislazione sociale e salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, rivolti a tutti gli operatori del mercato del lavoro.

Tale attività si è concretizzata nella effettuazione di **n. 614** iniziative finalizzate a prevenire gli illeciti ed a promuovere la corretta applicazione della normativa lavoristica e previdenziale.

## 9. PROGETTO QUALITA'

Il *Progetto Qualità*, permane quale valido elemento di valutazione dell'andamento dell'azione ispettiva degli Uffici territoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali non solo con riferimento alla quantità delle verifiche ispettive ma anche alla qualità delle stesse, connessa all'accertamento ed alla contestazione delle più significative violazioni di natura sostanziale della normativa a tutela dei diritti del lavoratore.

Tale Progetto consente di attuare una coerente ed omogenea rilevazione dell'attività ispettiva delle Strutture territoriali, secondo gli ormai noti parametri valutativi: **presenza**, indicatore finalizzato a verificare il costante ed incisivo presidio del territorio da parte del personale ispettivo; **qualità**, strettamente legata alla tipologia degli illeciti accertati in occasione delle verifiche; **conciliazioni monocratiche/diffide accertative** per crediti patrimoniali, concernenti la capacità immediata di soddisfare le esigenze di tutela del lavoratore, con riferimento ai crediti patrimoniali spettanti in relazione alla prestazione lavorativa effettuata.

Attraverso tale Progetto è stato possibile – anche per l'anno 2013 – redigere due distinte graduatorie degli Uffici che hanno conseguito i risultati di maggior rilievo:

- ◆ la prima graduatoria, attraverso la sintesi dei parametri della qualità e della presenza, consente di rilevare la concreta efficacia dell'azione ispettiva di ciascuna Struttura attraverso il c.d. "**indicatore complessivo di efficacia**";
- ◆ la seconda graduatoria misura invece l'effettivo grado di utilizzazione degli istituti della conciliazione monocratica e della diffida accertativa.

Nell'ambito della prima graduatoria "efficacia dell'attività ispettiva" i risultati più significativi sono stati conseguiti dai seguenti Uffici: DTL Lodi, DTL Livorno, DTL Pescara, DTL Varese, DTL Verbania-Cusio-Ossola.

Con riferimento, invece, alle conciliazioni monocratiche ed alle diffide accertative le Strutture territoriali che hanno conseguito il punteggio più elevato risultano: DTL Ferrara; DTL Livorno; DTL Trieste; DTL Terni; DTL Lucca.